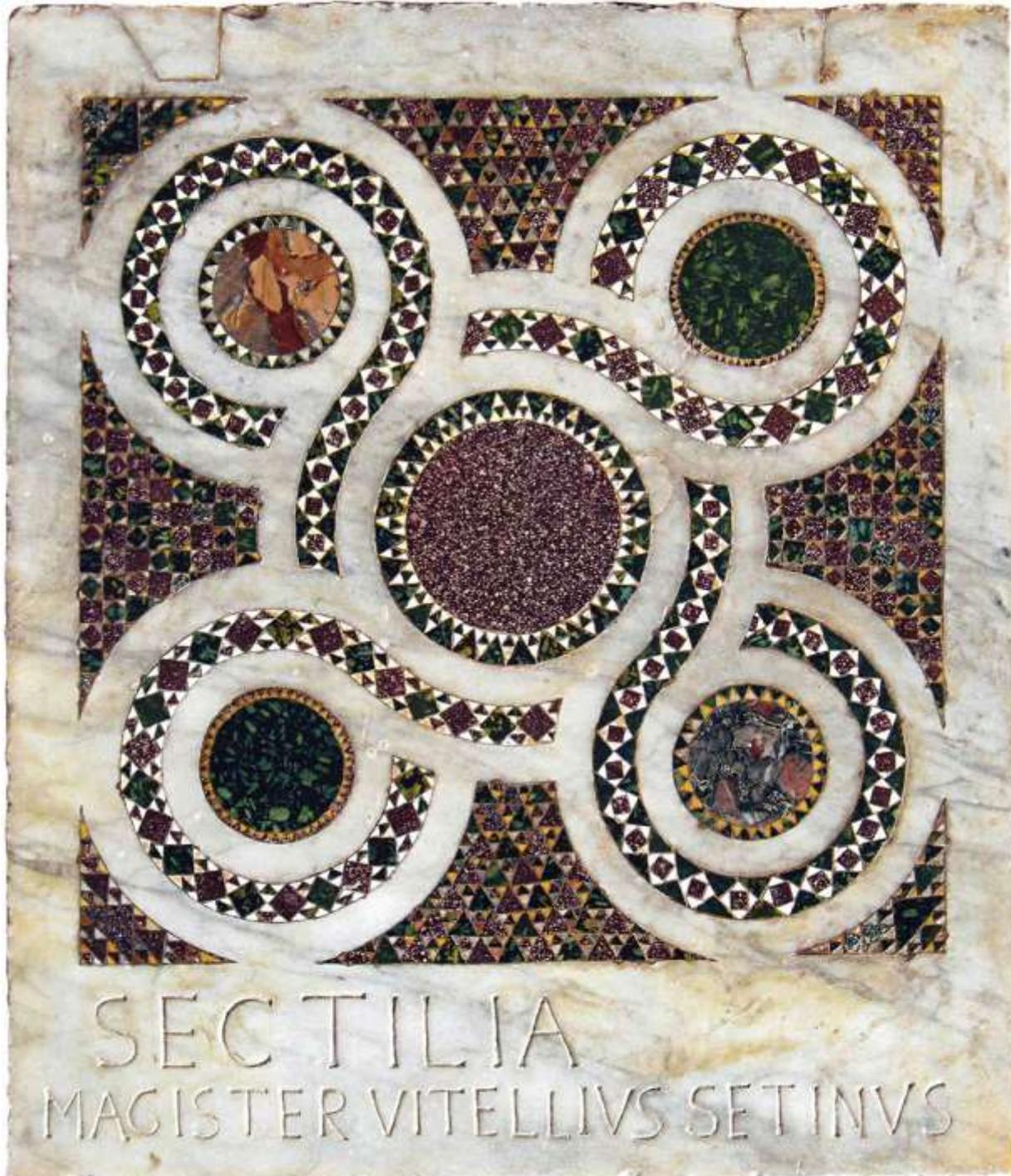


ROMA MEDIOEVALE E il GHETTO

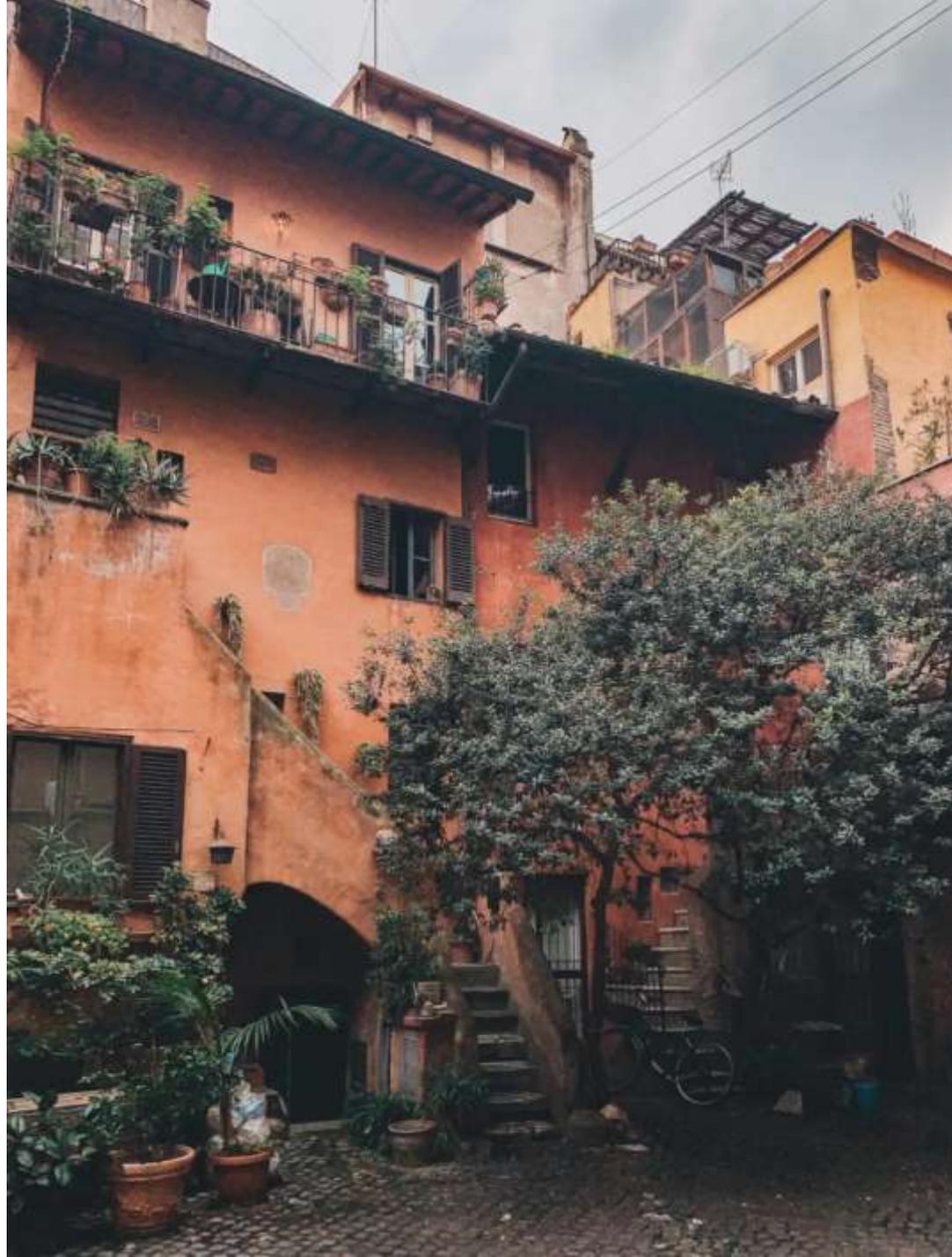
11 maggio 2024





SECTILIA
MAGISTER VITELLIVS SETINVS





L'Arco degli Acetari in
via del Pellegrino 19

RELIQUIARI



Gallery



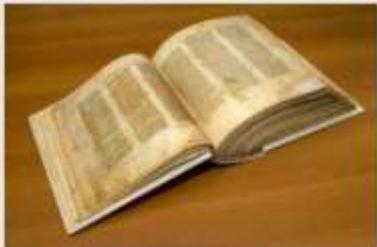
 **Mirabilia Dei: foto di Riccardo Aperti**



 **Iconografia dei sarcofagi paleocristiani del Museo Pio Cristiano (Musei Vaticani); per le spiegazioni cliccare sulle foto**



 **Don Karol Wojtyla, vice-parroco di S. Floriano e cappellano universitario: l'esperienza del gruppo Srodowisko**



 **Mostra Da Genesi all'Apocalisse, dai canonici agli apocrifi: la Bibbia a Roma (8-16 novembre 2008)**



 **Arco di Costantino in Roma**



 **San Pietro in Vincoli**



Foro di Nerva o Transitorio in epoca medioevale



La chiesetta di S. Maria della Pietà
nell'arena (Eckersberg, 1814)



Via Crucis nel Colosseo (fine '800)

TORRI (20): dei Crescenzi | del Grillo | degli Annibaldi | dei Conti | della Moletta | Boacciana | degli Anguillara | Sanguigna | Colonna | di S. Francesco di Paola | dei Borgia | Caetani | dei Capocci e dei Graziani | della Scimmia | di Martino V | dei Grassi | Marancia | dei Margani | dei Frati Minori Conventuali

BASILICHE: Basilica costantiniana di **San Pietro** | Basilica papale di **San Giovanni in Laterano** | Basilica papale di **San Paolo fuori le mura** | Basilica papale di **Santa Maria Maggiore** | Basilica dei **SS. Bonifacio e Alessio** | Basilica dei **SS. Dodici Apostoli** | Basilica dei **SS. Giovanni e Paolo** | Basilica dei **SS. Nereo e Achilleo** | Basilica dei **SS. Silvestro e Martino** | Basilica dei **SS. Vitale, Valeria, Gervasio e Protasio in Fovea** | Basilica di **Santa Cecilia in Trastevere** | Basilica di **San Clemente al Laterano** | Basilica di **Santa Croce di Gerusalemme** | Basilica di **San Crisogono** | Basilica di **San Lorenzo fuori le mura** | Basilica di **San Lorenzo il Lucina** | Basilica di **San Nicola in carcere** | Basilica di **San Saba** | Basilica di **Santa Balbina all'Aventino** | Basilica di **Santa Maria In Aracoeli** | Basilica di **Santa Maria in Cosmedin** | Basilica di **Santa Maria in Domnica** | Basilica di **Santa Maria in Trastevere** | Basilica di **Santa Maria sopra Minerva** | Basilica di **Santa Prassede** | Basilica di **Santa Pudenziana** | Basilica di **Santa Sabina all'Aventino** | Basilica di **Santo Stefano Rotondo**

ABBAZIE, COMPLESSI e ORATORI: Abbazia delle tre fontane | Complesso di Sant'Agnese fuori le mura | complesso dei SS. Quattro Coronati | Convento di San Bonaventura al Palatino | Oratorio dei 40 martiri | *Oratorio di Santa Maria del Buon Aiuto (vedi Basilica di Santa Croce di Gerusalemme)* | Pontificio santuario della Scala Santa

CHIESE: Chiesa del Domini Quo Vadis | San Biagio del Mercato | San Cesareo de Appia | San Giorgio in Velabro | San Nicola de Calcarario | San Nicola a Capo di Bove | San Sebastiano al Palatino | San Teodoro al Palatino | San Tommaso in Formis | Santa Maria Antiqua al Palatino | Santa Maria degli Angeli e dei Martiri | Sant'Urbano alla Caffarella | SS. Cosma e Damiano presso i Fori | SS. Vito e Modesto

INDICE

- **Roma Artigiana**
- **Torri**
- **Il Ghetto**
- **Passeggiando per Trastevere**

ROMA ARTIGIANA

Sette strade per sette mestieri



"Tutte le strade portano a Roma", si dice, e il pensiero va alle grandi strade consolari che si irradiavano in tutte le regioni della nostra penisola, fino a raggiungere le lontane province dell'Impero. Nel cuore della città, esiste però un **dedalo di vie e vicoli** che raccontano una pagina diversa della storia millenaria di Roma, strade "parlanti" dai nomi evocativi che tramandano ancora oggi il ricordo degli **artigiani** e dei **venditori** che avevano lì le loro botteghe.

Ve ne proponiamo sette, in ordine alfabetico, per scoprire insieme a noi la loro origine, i loro segreti e le loro curiosità.

#1 Via dei Balestrari

Da **piazza Campo de' Fiori** a **piazza della Quercia** - già citata nel XV secolo, prende il nome dall'importante **corporazione dei fabbricanti e venditori di balestre**, al servizio della "Felice società dei balestrieri e dei pavesati", la milizia cittadina composta da 3.000 uomini reclutati nei rioni storici della città. La balestra era un'arma da lancio tra le più devastanti in battaglia, in grado di forare le armature dei cavalieri: quando fu soppiantata dalle armi da fuoco, molti balestrieri si riconvertirono in archibugieri ma la via non cambiò nome. All'altezza del civico 2, si incontra la **lapide più antica di Roma**, datata 1483, in cui si ricorda la bonifica del luogo ordinata da Sisto IV. Fu in fondo a questa via che il 16 febbraio del 1600 fu bruciato vivo per eresia il frate domenicano **Giordano Bruno**, la cui statua occupa da fine Ottocento il centro di **piazza Campo de' Fiori**.

#2 Via dei Baullari

Da Corso Vittorio Emanuele II a piazza Farnese - di origine medievale, la via ha avuto nel corso dei secoli nomi diversi – "via dei Valigiari", "via de' Ferravecchi" e "via della Marna", in ricordo della battaglia decisiva per le sorti della Prima guerra mondiale – per poi riprendere l'attuale denominazione, dovuta alla concentrazione di botteghe dei **fabbricanti di bauli e valigie**. All'inizio stretta e sterrata, la via fu ampliata nel **1517** dal cardinale **Alessandro Farnese**, divenuto poi papa con il nome di Paolo III, per arrivare più comodamente alla sua residenza in piazza Farnese. In occasione dei lavori di apertura di Corso Vittorio Emanuele II, la via fu abbassata di quasi un metro: per questo motivo nel 1904 fu ricostruita la facciata del palazzetto che dalla via prende il nome, la **Piccola Farnesina ai Baullari**, oggi sede del **Museo Barracco**.

#3 Via dei Chiavari

Da Largo dei Chiavari a via dei Giubbonari - la via delimita il confine, oltre che tra i Rioni **Parione** e **Ponte**, anche tra la scena e il quadriportico dell'antico Teatro di Pompeo, il primo teatro in muratura di Roma. Il suo nome deriva dalle botteghe di fabbri specializzati nella realizzazione di **serrature** e **chiavi**, che si stabilirono in questa zona sicuramente **prima del 1748**, dopo aver abbandonato la via Agonale, rimanendovi in parte fino alla Prima guerra mondiale. Nel Cinquecento, i mastri chiavari erano guardati con un certo sospetto: abili nell'aprire serrature e nel contraffare chiavi di ogni tipo, erano infatti accusati di essere complici di ladri e scassinatori. Sulla strada, dove si aprono alcuni portoni dalle linee architettoniche rinascimentali e barocche, un'iscrizione del **1730** ricorda che sarebbe stata inflitta una multa salata a chi avesse sporcato le strade gettando immondizia.

#4 Via dei Coronari

Da piazza di Tor Sanguigna a piazza dei Coronari - fino a poco tempo fa la strada degli antiquari romani, fu aperta da **Sisto IV della Rovere** e fu il primo asse viario rettilineo nell'intrico di vicoli della città medioevale. Nel Rinascimento era divisa in due tratti, uno chiamato "Scorticlarìa", perché vi si trovavano i cuoi o conciapelli, e l'altro "Immagine di Ponte", dall'edicola sacra posta in un angolo, realizzata da **Antonio da Sangallo il Giovane**. La strada era affollata dai pellegrini che passavano di qui per raggiungere San Pietro: qui si concentrarono quindi anche le botteghe dei "**paternostari**" o "**coronari**", cioè i venditori di oggetti sacri e in particolare delle corone del rosario. Nella via si aprono molte case rinascimentali, fra cui la cosiddetta "casa di Raffaello" e la **casa di Fiammetta Michaelis**, amante di Cesare Borgia, sepolta nella vicina chiesa di **Sant'Agostino**.

#5 Via dei Fornari

Da piazza della Madonna di Loreto a via Quattro Novembre - situata tra **Palazzo Valentini** e il retro del Palazzo delle Generali, era una delle poche strade pedonali della Roma rinascimentale. Il transito era infatti proibito alle carrozze per non disturbare i pazienti dell'ospedale fatto costruire, insieme alla **Chiesa di Santa Maria di Loreto**, dall'**Università dei Fornari** nel 1507. Come loro sede, i fornari avevano scelto proprio il luogo dove Traiano nell'antica Roma aveva costruito il **Foro Pistorio**, ovvero il mercato del pane. Le trasformazioni urbanistiche che interessarono la zona dopo l'unità d'Italia hanno modificato in gran parte l'aspetto della via. Durante i lavori, fu distrutta anche la casa che ospitò fino alla morte **Michelangelo Buonarroti**, ricordato in una targa posta nell'angolo più appartato di **piazza Venezia**, vicino ai ruderi del **Foro di Traiano**: "Qui era la casa consacrata dalla dimora e dalla morte del divino Michelangelo. SPQR 1871".

#6 Via dei Funari

Da piazza Mattei a piazza Campitelli - la stradina prende il nome dai **fabbricanti e torcitori di funi** che si erano stabiliti qui utilizzando come botteghe i resti dell'antico Circo Flaminio o della Crypta Balbi. Nella via si trova la **Chiesa di Santa Caterina de' Funari**, realizzata sulla medioevale "Santa Maria de Dominae Rosae in castro aureo" ("castrum aureum" è il Circo Flaminio). Nel 1534 la chiesa fu concessa da Paolo III a Sant'Ignazio di Loyola, che vi realizzò anche un ricovero per orfane. Il 25 novembre, nel giorno di Santa Caterina, le ragazze sfilavano in processione verso la Basilica dei Santi XII Apostoli per essere scelte dai futuri mariti. I resti del corredo di stoviglie di cui ciascuna ragazza disponeva, con il proprio nome inciso sotto i piatti, sono tra i reperti conservati nel **Museo Nazionale Romano - Crypta Balbi**.

#7 Via de' Giubbonari

Da piazza Benedetto Cairoli a piazza Campo de' Fiori - fino al medioevo era chiamata via Pelamantelli, per l'attività svolta dagli artigiani che preparavano tessuti di lana e stoffa grezza. La via prese il nome odierno per i fabbricanti di **"gipponi"**, ovvero corpetti e busti, chiamati appunto **gipponari, dal latino "jupponarii"**, termine che nel tempo si è trasformato in giubbonari. Lungo la via si trova **Palazzo Barberini ai Giubbonari**, la cosiddetta "Casa Grande dei Barberini", iniziata da Francesco Barberini nel **1581** e arricchita negli anni seguenti dal nipote Maffeo. Quando però Maffeo divenne Papa con il nome di Urbano VIII, la famiglia si trasferì nel maestoso palazzo a via Quattro Fontane. In uno dei palazzi della via visse da giovane il **Cavalier D'Arpino**, autore tra l'altro degli splendidi affreschi della Sala degli Orazi e Curiazi nei **Musei Capitolini**. Una lapide al civico 64 ricorda invece un episodio avvenuto nel 1851: passando in carrozza per la via, **papa Pio IX** notò un sacerdote che portava il viatico a un moribondo. Fatta fermare la carrozza, si unì a lui tra lo stupore della gente.



Piazza della Quercia: Madonna della Quercia e il palazzo della confraternita



Piazza della Quercia: la chiesa e la sede della confraternita di Santa Maria della Quercia dei Macellai di Roma



Piazza della Quercia: la chiesa della confraternita di Santa Maria della Quercia dei Macellai di Roma



Piazza della Quercia: la chiesa della confraternita di Santa Maria della Quercia dei Macellai di Roma



Piazza della Quercia: la sede della confraternita di Santa Maria della Quercia dei Macellai di Roma



Dopo l'anno mille, a dimostrazione di come la loro importanza fosse cresciuta nelle città "libere", le Corporazioni furono inserite nel governo degli stessi Comuni.

A Roma, questo fenomeno, si affermò un po' più tardi a causa del sistema di governo tutto particolare, molto diverso dalle altre realtà italiane. Solamente verso la metà del XIII secolo, i Consoli delle Arti furono chiamati a partecipare al governo della Città Eterna.

Uno dei tredici sodalizi, o, come allora erano chiamati, Università, scelti per questo scopo, fu quello dei Macellai.

Ad ognuno di loro fu assegnata una sede in Campidoglio, nel Palazzo dei Conservatori.

All'Università dei Macellai fu dato un locale, da utilizzare come tribunale dell'Arte, che ancora oggi reca sull'architrave della porta d'entrata la seguente iscrizione: " UNIVERSITA' DEI MACELLARI " e, al centro della volta, l'arme della corporazione

TORRI



Torre dei Crescenzi (Centro)



Torre del Grillo (rione Monti)



Torre degli Annibaldi (rione Monti)



Torre dei Conti (Via dei Fori imperiali)



Torre della Moletta presso il Circo Massimo



Tor Boacciana



Torre degli Anguillara



Tor Sanguigna (P.zza Navona)



Torre Colonna



Torre-campanile di S. Francesco di Paola



Torre dei Borgia



Torre Caetani (isola Tiberina)



Torre Caetani (Isola Tiberina)



Torri dei Capocci e dei Graziani (rione Monti)



Torre dei Capocci (rione Monti)



Torre della Scimmia già Torre dei Frangipane
(Via della Scrofa)



Torre della Scimmia già Torre dei Frangipane (Via della Scrofa). Dopo il restauro



Torre di Martino V integrata nel Tabularium (Campidoglio)



Torre di Martino V integrata nel Tabularium
(Campidoglio)



Torre dei Grassi



Torre delle Vigne (o di San Tommaso) (Tor Marancia)



Torre dei Margani (Centro)



Torre dei Margani (Centro)



Torre presso la sede dei Frati Minori Conventuali (Lungotevere Farnesia 13)



Santa Balbina: la torre del convento

IL GHETTO



Il Ghetto ebraico: al centro la *casina dei Vallati* (dal nome della famiglia proprietaria del XIII secolo) presso cui oggi sono gli uffici della Sovrintendenza ai Beni Culturali e risalente parte al XIII secolo (mura in tufelli) e parte al XVI secolo (mura in mattoni)



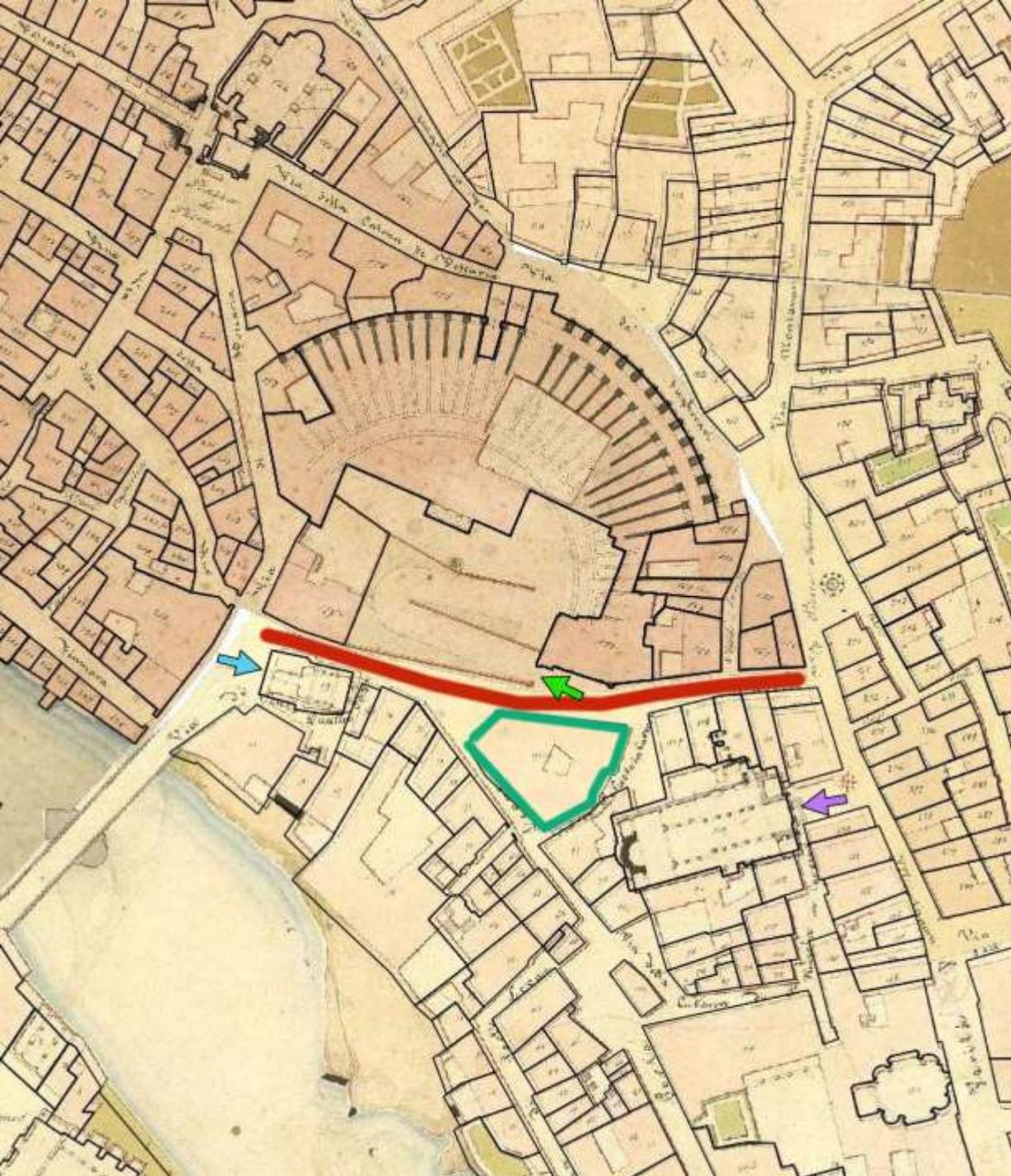
Hammam Acquamadre (ghetto)



I portici di Ottavia con il retro del ristorante Gigietto



La via di Monte Savello con l'area archeologica



Catasto Pio-Gregoriano (1816-1835):
la linea rossa corrisponde a via di
Monte Savello



La via di Monte Savello



Area archeologica di Monte Savello



Area archeologica di Monte Savello: area situata alle spalle della chiesa di S. Gregorio della Divina Pietà che



Area archeologica di Monte Savello con il “Ghettarello”



Area archeologica di Monte Savello con il "Ghettarello"

San Gregorio della Divina Pietà

Già detta **San Gregorio dei Quattro Capi**, è dedicata a Papa Gregorio Magno. Essa fu eretta su un antico oratorio, a sua volta esistente nel luogo dove papa Gregorio avrebbe abitato, proprio di fronte al ponte quattro capi. Si affaccia su quella che oggi si chiama Piazza Gerusalemme.

Per molti secoli il Vaticano aveva stabilito che un numero prefissato di ebrei doveva assistere ogni sabato alle prediche obbligatorie o "coatte" con cui si cercava di ingrossare il gregge dei cristiani (tanto è che si dice ci fosse la consuetudine di usare tappi di cera per proteggere le orecchie dalle contumelie dei predicatori gesuiti verso il popolo ebraico. Queste prediche sono ricordate in una scena del film *Nell'anno del Signore* di Luigi Magni.

Questi sermoni furono introdotti da **Papa Gregorio XIII** nel **1573**, e si tennero per lungo tempo nella chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini, non lontano da Ponte Sisto. Nel corso dell'Ottocento, quando l'obbligo fu ridotto a un paio di volte l'anno, si utilizzarono le più vicine chiese di San Benedetto alla Regola e Sant'Angelo in Pescheria (quest'ultima è quella incastrata fra le colonne corinzie del Portico di Ottavia) oltre che la piccola San Gregorio. Le prediche coatte furono abolite nel **1849** per volere di **Papa Pio IX**.

Anche per questo motivo nel **1858** venne realizzata una **lapide bilingue ebraica e latina** con un passaggio dal libro dell'Antico Testamento (**Isaia** 65:2-3), in cui il Signore si lamenta dell'ostinazione degli ebrei.

«Ho teso tutto il giorno le mani verso un popolo ribelle, che cammina per una via non buona preso dai suoi pensieri; un popolo che mi provoca all'ira, stando sempre davanti alla mia faccia ogni giorno».

È un classico esempio di uso antiebraico dell'Antico Testamento. Si tratta infatti di un passo di Isaia in cui si lamenta, come avviene spesso nei libri dei Profeti, che fanno parte a tutti gli effetti del *Tanach*, il canone ebraico, la cattiva condotta del popolo di Israele. Non per niente la scritta, che secondo **Ferdinand Gregorovius** sarebbe stata fatta eseguire da un ebreo convertito, è riportata non solo in latino ma anche in ebraico, ad ammonire quotidianamente la gente del ghetto.



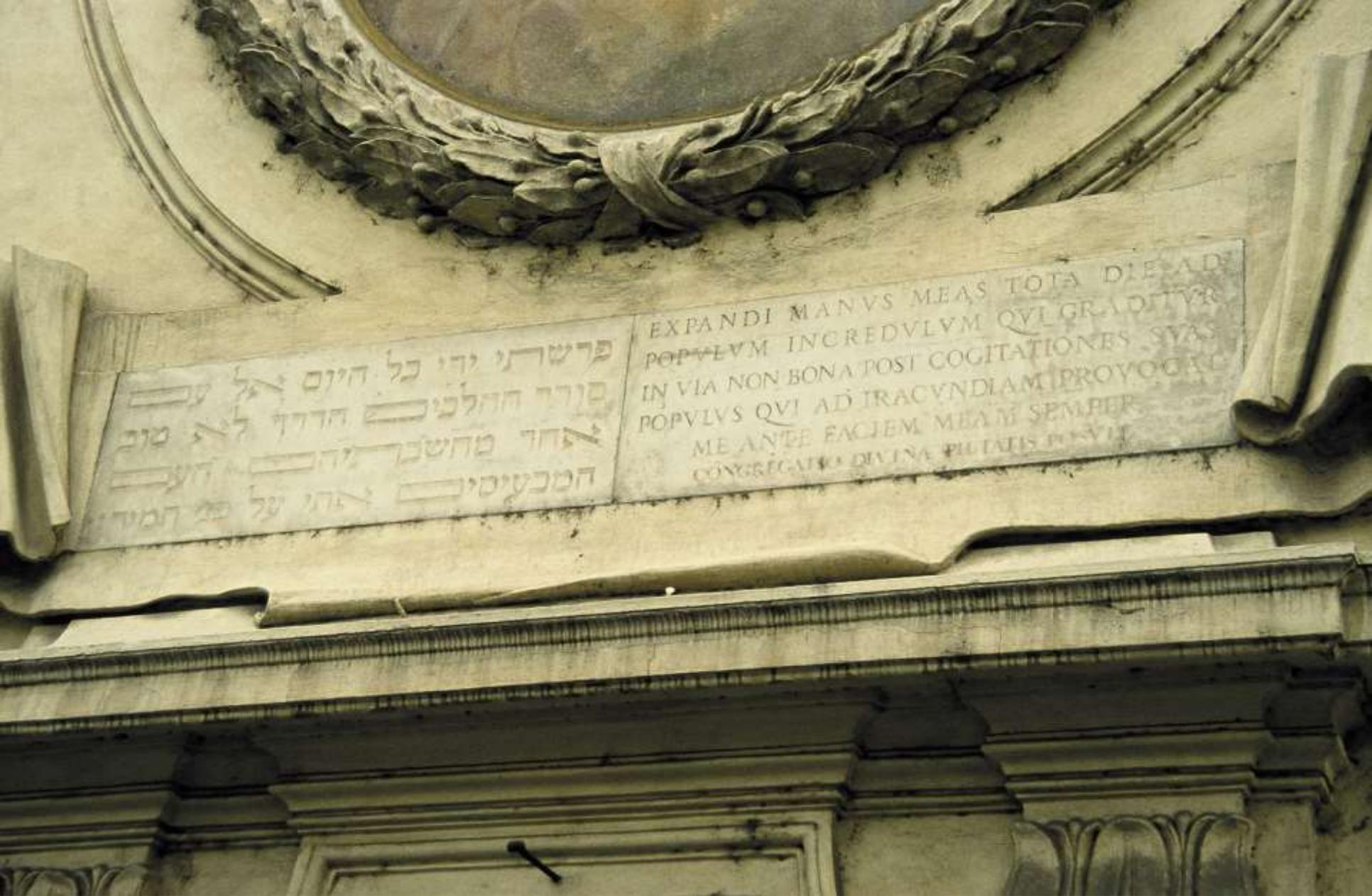
Chiesa di San Gregorio della Divina Pietà



Chiesa di San Gregorio della Divina Pietà: la facciata di Filippo Barigioni



Chiesa di San Gregorio della Divina Pietà: la facciata con la doppia scritta in latino e in ebraico



Chiesa di San Gregorio della Divina Pietà: la facciata con la doppia scritta in latino e in ebraico



Chiesa di San Gregorio della Divina Pietà:
l'elemosiniera per le *povere onorate famiglie*
vergognose

**PASSEGGIANDO
PER TRASTEVERE**



Di fianco a Santa Maria in Trastevere



Di fianco a Santa Maria in Trastevere



CI LIN



GRAFFITI











